

L'asino....paradosso del dinamismo!!!!

Camminando a passo lento l'asino è arrivato fino ai giorni nostri con un bagaglio di potenzialità nascoste ed inaspettate.

Denigrato e considerato "l'utilitaria dei tempi passati", sia per la rusticità che per la duttilità, a seguito dell'avvento della meccanizzazione agricola e del passaggio da un'economia di sussistenza, ad una economia intensiva da reddito, la sua densità di popolazione si è sempre più rarefatta, relegandolo agli ambienti rurali marginali.

A tutt'oggi non lo si può definire specialista, in senso classico, in nessuna applicazione.

Forse però la sua forza, in un mondo che non gli appartiene, sta proprio in questo.

E così, mentre gli uomini si affannano nel cercare di specializzare all'estremo loro stessi e tutto ciò che è funzionale alle loro attività, da questo passato non troppo lontano riemerge un collaboratore a cui in zootecnia classica vengono attribuite le attitudini di animale da *"soma e servizio"*.

Da qui, dalla sua definizione attitudinale si può ripartire per inserire l'asino in un processo produttivo complesso e multifunzionale, attuale e dinamico che abbia una valida collocazione in ambito economico.

Logicamente il denaro non può essere l'unica finalità, ma ancor meno l'unico risultato.

Chi opera con questo genere di animale diventa necessariamente imprenditore multidisciplinare, con la chiara possibilità di cavalcare più attività partendo da un unico fattore di produzione.

Etnie asinine della Sardegna

Le etnie asinine riconducibili alla Sardegna vengono identificate nell'asino "dell'Asinara" e in quello "Sardo" propriamente detto.

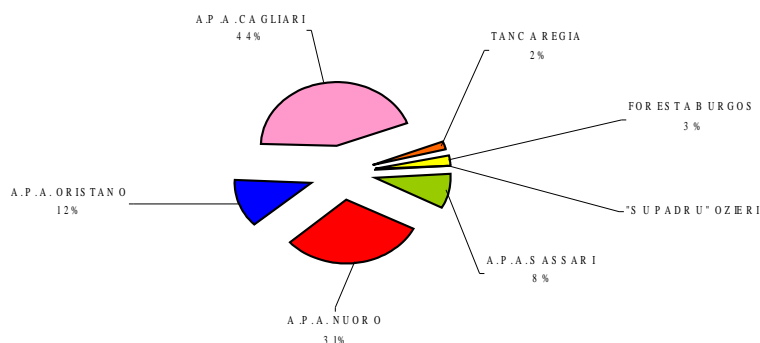
La stima ufficiosa della consistenza di popolazione delle due etnie, indica 180 soggetti tra maschi e femmine per l'asino bianco e 913 per l'asino sardo tra maschi e femmine.

Secondo la *tabella delle categorie di rischio per gli animali* istituita dalla **FAO**, la prima rientra tra le razze in situazione "critica", mentre la seconda risulta "in pericolo".

FAO 1992 Categorie di rischio per gli animali

Situazione	Riproduttrici	Riproduttori
Normale	>10.000	
Rara	5.000-10.000	
Vulnerabile	1.000-5.000	
In pericolo	100-1.000	
Critica	< 100	<5
Estinta	0	0

Suddivisione percentuale dell'Asino Sardo su territorio regionale (n. 913)



Asino sardo

Criticità

- Popolazione FAO in **pericolo**
- Meticciamiento
- Disinteresse Allevamento per reddito in senso tradizionale
- Competitors nella biodiversità

Possibili Azioni

- Interventi sostegno
- Intervento genetico selettivo
- Incentivo all'allevamento
- Inserimento in azioni economiche
- Pari dignità

Conclusioni

L'allevamento dell'asino sostanzialmente non è diverso dagli altri, implica dedizione, fatica e sacrificio come tutte le attività agricole.

Il punto di svolta sta nella duttilità dell'animale allevato, e nella polifunzionalità dell'azienda.

Lo scambio con l'ambiente urbano e le persone diversamente abili sono diventati quasi una moda, che solo attraverso l'asino può tornare ad essere occasione di scambio reale.

Il tanto citato "*wellness*" può essere raggiunto anche attraverso cose piccole e semplici, e forse anche in compagnia di un asino.

Gianmario Manca